

«L'ATTORE DEVE TRASFORMARSI
LENTAMENTE... E DA SOLO
PER DIVENTARE UN ALTRO»

Eduardo allo specchio

L'immagine riflessa dallo specchio lo coglie in una espressione intensa mentre dà un ultimo ritocco ai baffi preparandosi ad entrare nei panni di uno dei tanti suoi altri "sé stesso". «Vengo presto in camerino perché mi devo truccare con calma; il trucco è importante. Certi attori pensano che basti uno sguardo, una mossa del volto o del sopracciglio, uno sbattere delle palpebre. Invece io credo che l'attore deve trasformarsi piano piano, truccandosi lentamente e da solo per diventare un altro e prendere l'aspetto in cui vuole trasformarsi. Cambiando l'aspetto viene naturale cambiare anche qualche tono della voce ed adeguare il gesto al personaggio. Questa descrizione di uno dei tanti misteriosi prodigi di un'arte millenaria, detta da quel grande artista che è stato Eduardo De Filippo - del quale ricorre il trentennale della sua morte - diventa una vera lezione di teatro. Con Eduardo la commedia si è elevata ad alta letteratura e il teatro dialettale a teatro d'arte. Questa foto la ritroviamo nella mostra modenese che presenta una selezione di immagini consacrate alla settima arte e ai suoi protagonisti.

Giuseppe Distefano

"The cinema show", Galleria civica di Modena, fino al 7/6.





Gianfranco Ricci 1970